

## Dichiarazione del Hub Meeting di Barcellona del 15 settembre

Informaut

20-09-2011

Noi, reti e persone che hanno partecipato al [Meeting 15SHub](#), riunione svoltasi a Barcellona tra il 15 e il 18 settembre, dichiariamo che

- **Rifiutiamo il concetto di austerità per affrontare l'attuale crisi e risolverla**, in quanto tale approccio presuppone una gestione autoritaria e antidemocratica dei beni comuni.
- **Denunciamo le politiche di austerità** che si traducono in un aumento della disuguaglianza e in un attacco frontale ai fondamenti del welfare e dei diritti conquistati in anni di dure lotte sociali dei movimenti.
- **Sottolineiamo come, allo stesso tempo, queste politiche di austerità favoriscano interessi economico-finanziari privati**, quegli stessi interessi che sono alla base dell'attuale modello di sviluppo e che ci hanno condotto all'attuale crisi.

Quella che stiamo osservando non è solo una crisi economica, ma anche e soprattutto una crisi politica. E' l'apice del processo di disgregazione del patto sociale europeo e rivela impietosamente l'assoluta incapacità dell'attuale sistema politico di gestire decentemente il bene comune.

A fronte della condizione di precarietà materiale ed esistenziale sempre più diffusa, reclamiamo un processo di democratizzazione radicale della gestione economica e politica in Europa, che consenta la costruzione di un nuovo modello di welfare che poggi su due pilastri:

l'introduzione di un reddito di esistenza, incondizionato, e l'accesso effettivo e libero ai diritti e ai beni comuni (sanità, istruzione, casa, ambiente, conoscenza).

Per conseguire questi obiettivi, è essenziale un nuovo modello di politica fiscale europea e un nuovo approccio alla questione del debito. Condizione necessaria ma non sufficiente perché ciò possa realizzarsi è l'introduzione di un nuovo insieme di diritti sociali, tra i quali è prioritario il diritto al fallimento per gli individui.

Salviamo le persone, non le banche.

Consideriamo inoltre essenziale garantire l'accesso libero alle reti di comunicazione e la neutralità di queste stesse reti, alla conoscenza e all'istruzione e ci opponiamo a qualsiasi processo di privatizzazione e mercificazione del sapere.

In un quadro in cui precarizzazione e disoccupazione continuano a crescere incontrollate, la condizione migrante è l'esempio più eclatante della distruzione dei diritti del lavoratore e dello svilimento delle condizioni di lavoro.

Consideriamo ciò che sta accadendo nel campo lavoro migrante uno scellerato laboratorio di quel che si intende applicare a tutta la classe lavoratrice in un futuro prossimo. Rivendichiamo con forza e urgenza la necessità di svincolare la fruizione da parte dei migranti dei diritti sociali, politici e di cittadinanza dal contratto di lavoro. Al tempo stesso, riteniamo che l'accesso a tali diritti debba essere garantito anche i familiari dei migranti che lavorano in Europa. Siamo tutti migranti, nessun essere umano può essere illegale! Dobbiamo trasformare gli attuali modelli di democrazia e riappropriarci della politica, con la partecipazione diretta a tutti gli aspetti della vita sociale, politica ed economica. L'attuale modello di democrazia rappresentativa è evidentemente superato. Non c'è nessuno che ci rappresenti!

Per tutti questi motivi, convochiamo la cittadinanza per il prossimo 15 Ottobre affinché possa esprimere con forza il rifiuto di questa strategia di uscita dalla crisi e rivendicare una democrazia che sia reale.

Non abbiamo più nulla da perdere e tutto da guadagnare!

*15SHM Statement*

[www.infoaut.org](http://www.infoaut.org)